

## *ULIVO DEL KRISMA*

Si raccontava nel territorio della Locride che nei poderi dei monasteri basiliani esisteva un biotipo di ulivo che produceva olive candide quasi come la neve a maturazione e che era considerato sacro. Dopo un'indagine approfondita erano stati reperiti tre dal diametro di 60 cm circa uno nel comune di Bianco uno in quello di Ferruzzano ed un terzo in quello di Mammola. Si fece in tempo ad innestare alcuni oleastri che gli incendi fecero piazza pulita delle piante madri. La situazione sembrava diversa a Saracena, in provincia di Cosenza, dove Fedele Lamenza titolare assieme alla moglie dell'azienda olivicola Pompilio, specializzata nella produzione di olio extravergine d'oliva, aveva scoperto due ulivi bianchi centenari nell'orto che era appartenuto al convento dei Cappuccini, incendiato dai piemontesi nel 1860. Fortunatamente aveva innestato alcune piante, prendendo le marze dagli ulivi suddetti, facendo appena in tempo perchè puntualmente l'estate scorsa il fuoco li ha distrutti.

A questo punto la pianta più vetusta potrebbe essere quella presente davanti il cortile della residenza del barone Mazziotti a Zoccalia frazione di Saracena. Qualche mese fa però è pervenuta l'informazione (non è sicura la notizia) che una giovane imprenditrice di Placanica (r.c.) ha franto per la prima volta le olive dell'ulivo bianco, introdotto nella sua azienda, ricavando un olio sorprendente.

### *Sezione descrittori principali*

Specie : Ulivo

Nome latino: *Olea Europaea* L.

Nome comune: Ulivo del Krisma

### *Tipo di Conservazione*

- ✓ *Conservazione in situ: le piante madri ,in tutto tre (almeno per quello che si conosce) a Bianco, a Ferruzzano, a Mammola in provincia di Reggio e a Saracena in provincia di Cosenza, sono stati distrutti da incendi; fortunatamente però ,precedentemente ,dei volenterosi aveva innestato nei propri campi i biotipi distrutti.*

- ✓ *Conservazione ex situ: con sicurezza al momento sono presenti 4 esemplari giovani nel campo degli eredi di Sculli Giovanni, in contrada Virga del comune di Ferruzzano (Reggio Calabria), un altro nell'orto della palazzina per i ferrovieri a Ferruzzano Marina e all'incirca 5 giovani piante nell'azienda Pompilio del comune di Saracena (Cosenza)...*

### *Descrittori Specifici*

**Epoca di fioritura: prima quindicina di maggio.**

**Epoca di maturazione: seconda quindicina di novembre.**

**Grandezza frutto: 6 mm. di diametro**

**Forma frutto: Rotonda**

**Colore Buccia (colore di fondo): bianco a maturazione.**

**Colore Polpa: bianco**

### *Aspetti colturali:*

**Memoria:** Nell'area della Bovesìa, dove ancora qualcuno parla il greco, l'ulivo veniva chiamato leucolea, ossia l'ulivo bianco, mentre da un'indagine più approfondita si è scoperto che anticamente veniva chiamata leucocaso, ossia la bianca di Caso (isola dell'Egeo). Sia a Bova che a Gerace, la città bizantina per eccellenza in provincia di Reggio, si tramandava che tale ulivo fosse considerato sacro e chiamato anche del Krisma ossia dell'unzione.

Con l'olio ricavato dalle sue drupe venivano unti i designati alle cariche ecclesiastiche o i funzionari imperiali, in aggiunta all'alimentazione delle lampade nei luoghi sacri, perché bruciando, esso produceva poco fumo.

**Impiego attuale: nessuno**

### *Localizzazione attuale:*

**Sono stati riprodotti pochi esemplari, nel comune di Bianco, Ferruzzano, Mammola, forse Placanica, in provincia di Reggio, a Saracena in provincia di Cosenza.**

### *Dove era diffusa in passato:*

**in tutta la Calabria attorno ai monasteri, specialmente basiliani.**

### *Dati biometrici*

Circonferenza del tronco a 1,3 mt dal suolo essendo state perse le piante madri, le piante riprodotte raggiungono la circonferenza di 30 cm di circonferenza al massimo. L'ulivo presente nella residenza del barone Mazziotti di Zoccalia di Saracena ha 105 cm di circonferenza ma di esso non abbiamo le foto che certifichino che si tratti di ulivo bianco.

La riproduzione delle piante è cominciata venti anni addietro, mentre quello di Zoccalia di Saracena potrebbe avere 60-70 anni.

## *L'ULIVO DEL KRISMA DALLA CALABRIA AI GIARDINI VATICANI.*

Si raccontava nel territorio della Locride che nei poderi dei monasteri basiliani esisteva un biotipo di ulivo che produceva olive candide ,quasi come la neve a maturazione e che era considerato sacro.

Circa trent'anni fa Orlando Sculli aveva individuato tre di questa pianta ,dal diametro di 60 cm circa,uno nel comune di Bianco, uno in quello di Ferruzzano ed un terzo in quello di Mammola.Fece in tempo ad innestare alcuni oleastri,che gli incendi fecero piazza pulita delle piante madri.

La situazione sembrava diversa a Saracena,in provincia di Cosenza,dove Fedele Lamenza ,titolare assieme alla moglie dell'azienda olivicola Pompilio, specializzata nella produzione di olio extravergine d'oliva, aveva scoperto due ulivi bianchi centenari ,nell'orto che era appartenuto al convento dei Cappuccini,incendiato dai piemontesi nel 1861.

Fortunatamente aveva innestato alcune piante, prendendo le marze dagli ulivi suddetti, facendo appena in tempo perchè puntualmente nell'estate del 2010, il fuoco li ha distrutti.

A questo punto la pianta più vetusta potrebbe essere quella presente a Titi Convento (non è sicura la notizia ) nel comune di Placanica, in un podere che era appartenuto ai francescani . Sculli aveva iniziato la ricerca sul piano culturale su tale pianta e scoprì che di essa esisteva memoria storica nella Bovesia, conservata dal compianto Bruno Casile ,raffinatissimo ellenofono e che era chiamata leucolea(ulivo bianco),ma da un'indagine più approfondita appurò che più propriamente era detta leucaso (ossia la bianca di Casos, isola dell'Egeo).

Sia a Bova, dove qualche anziano parla ancora il greco, sia a Gerace, città bizantina per eccellenza, si tramandava che da tale ulivo si ricavava un olio, che impregniato da essenze odorose, si trasformava in myron (fonti: Domenico Minuto e Daniele Castrizio), con cui venivano unti i designati alle cariche ecclesiastiche della chiesa greco-ortodossa o i funzionari imperiali di Bisanzio.

Inoltre si preferiva alimentare le lampade nei luoghi di culto con l'olio di tale ulivo, in quanto esso nel bruciare, produceva poco fumo. A questo punto avvenne un miracolo, in quanto Sergio Guidi, presidente dell'Associazione Patriarchi della Natura in Italia assieme a Vanna Forconi, funzionaria ai vertici dell'I.S.P.R.A., visitando in Calabria un campo di salvataggio della biodiversità di Sculli, ammirarono con sorpresa un ulivo dalle drupe candide, ossia l'ulivo del Krisma (21 dicembre 2010).

Immediatamente si misero in contatto con i dirigenti dell'A.R. P.A.C.A.L., con cui concordarono i provvedimenti da prendere per salvare il germoplasma della Calabria.

Ad un certo punto il direttore dei giardini vaticani ebbe modo di ammirare in foto l'ulivo in questione e pregò Sergio Guidi e Vanna Forconi di recuperare una pianta in Calabria.

La cosa fu fatta e arrivò l'invito del governatorato della Santa Sede, che accolse, il mercoledì 7 dicembre, nella sala delle udienze, (sala Nervi o Paolo VI) la delegazione calabrese che assieme a Vanna Forconi, Sergio Guidi e Plauto Battaglia, stratega culturale dell'Associazione Patriarchi della Natura, ha portato in dono l'ulivo del Krisma.

**Di essa facevano parte Marisa Fagà presidente del C.D.A. dell' A.R.P.A.C.A.L.**

**Sabrina Santagati, commissaria, Mario Russo, del C.D.A, Nuccia Giordano, Emanuela Caloiero, Rosalba Odoguardi membri dello stesso ente ed Orlando Sculli il donatore dell'ulivo.**

**Il governatore, cardinale Sciacca, volle accogliere nella sala delle riunioni del governatorato la folta delegazione, a cui si aggiunse la dott.essa Ernesta Marando, impegnata fino a poco tempo prima in un ospedale pediatrico del Vaticano stesso, la quale volle documentare l'incontro e la consegna dell'ulivo, in quanto veniva dal suo paese d'origine: Ferruzzano.**

**Dopo il commiato dal governatore la delegazione calabrese si è riunita assieme alla dott. Forconi Guidi e Battaglia per concordare una strategia d'interventi, per mettere in sicurezza il germoplasma calabrese, con la creazione di chepos delle meraviglie e parchi tematici.**

